

III. All'antipatia del veder sangue. IV. Al governo loro, che, per essere arbitrario, è soggetto a continue oppressioni. Io vi aggiungo la quinta, che non farà per avventura meno efficace delle sopraddette, ed è, che essendo i *Siamiti* attornati da confinanti dello stesso temperamento codardo, non hanno nessuno stimolo al coraggio, che senza dubbio concepirebbero dall' esempio, che avessero di Popoli arditì, e disprezzatori de' pericoli. Certamente la speranza ne insegna, che Uomini di loro natura codardissimi, divengono anche troppo audaci, dipoichè sono stati qualche anno in Guerra viva assediati da mille pericoli, ed allevati tra le armi; laddove anche agli Uomini valenti, quando manca la disciplina del buon'ordine militare, si rallenta lo spirito generoso, nè possono essi mai paragonarsi ad un vecchio Soldato, che tra le Cannonate ha consumata la sua giovinezza.

Lo stesso Signor *Loubiere* fa tutti gl' Indiani poco coraggiosi, o nati sieno da Genitori Europei, o da Asiatici; e dice, che i Portoghesi si sieno lasciati pigliare alcune Fortezze dagli Olandesi nell' Indie, perchè allora avevano degenerato dal loro antico valore, e che lo stesso farebbero presentemente gli Olandesi, se altra Nazione capitasse da loro a ripigliarle. Tutto ciò non ostante vi sono stati molti Indiani, i quali a fronte del Nemico hanno dimostrato eroico valore; anzi racconta di alcuni, che assaliti da Fiere, hanno senz'alcuna paura combattuto con esse; e questi combattimenti dice essere in cotesti Paesi frequentissimi. Dice dippiù, che un *Siamita*, un Chinesè, un' Indiano
 nes-